

Informativa al Pubblico

Pillar 3

Aggiornamento
al 30 Settembre 2018



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Informativa al Pubblico

Pillar 3

**Aggiornamento
al 30 Settembre 2018**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, www.mps.it

Iscritta al Registro Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



Indice

Introduzione	7
Executive Summary	10
3. Fondi Propri	12
4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria	20
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	34
Elenco delle tabelle	35
Appendice 1: Riepilogo delle Informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR	36
Appendice 2: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA GL 11/2016	36
Appendice 3: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA GL 2018/01	36
Contatti	38



Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, a seguito delle riforme negli accordi del comitato di Basilea (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

In particolare i contenuti del cd. "framework Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- ✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- ✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

L'attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta

delle Autorità europee di vigilanza. In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- ✓ Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- ✓ Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- ✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

L'attuale framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea2", integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul conteni-



mento della leva finanziaria. In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche “Pillar3”), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (Market Discipline) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle Banche e del settore finanziario. Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L’Informativa al Pubblico (Pillar3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche “il Regolamento” oppure “CRR”).

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare più frequentemente alcune o tutte le informazioni alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. Gli enti devono valutare, in particolare, l’eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai “Fondi

propri” (art. 437) e ai “Requisiti di capitale” (art. 438), nonché le informazioni sull’esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

L’EBA (European Banking Authority) ha successivamente emanato (ai sensi dell’art. 16 del regolamento UE n.1093/2010) specifici orientamenti (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014), sulla necessità di pubblicare informazioni con frequenza maggiore rispetto a quella annuale.

A dicembre 2016, inoltre, l’EBA ha pubblicato gli Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), fornendo alle istituzioni finanziarie specifiche sulle informazioni richieste in determinati articoli della Parte Otto del CRR.

L’EBA ha inoltre, integrato quanto previsto dai suddetti orientamenti, emanando nel Giugno 2017, gli Orientamenti sull’informativa dell’LCR ai sensi dell’art. 435 del CRR e nel Gennaio 2018 gli orientamenti sulle informative ai sensi dell’art. 473 bis del CRR sulle disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS9 sui fondi, introducendo ulteriori requisiti informativi. Il presente documento, alla luce delle suddette normative, fornisce l’aggiornamento al 30 settembre 2018 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, ai Requisiti patrimoniali e alla Leva Finanziaria. Per le altre informazioni non riportate nel



presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2017. Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell'art. 434 del CRR sono pubblicate anche nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2018, nella Relazione sulla Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione. Il presente aggiornamento presenta gli schemi informativi previsti dal framework Ba-

silea3 e riporta anche i valori relativi al 31 Dicembre 2017.

L'Informativa al Pubblico Pillar3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria.

Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro.

Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: www.gruppomps.it/investor-relations.

**Executive Summary**

Nella tabella di seguito si riepilogano i dati al 30 settembre 2018, al 31 dicembre 2017 e le relative variazioni dei requisiti patrimoniali del Gruppo MPS.

Sintesi Fondi propri e Requisiti di Capitale

Dati in migliaia di Euro

Patrimonio di Vigilanza	set-18	dic-17	Variazioni vs. 31-12-2017	
			Absolute	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	7.899.975	8.951.233	-1.051.258	-11,7%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	876.214	112.487	763.727	678,8%
Fondi propri	8.776.189	9.063.720	-287.531	-3,2%
↳ <i>di cui Delta PA*</i>	190.619	162.039	28.581	17,6%
Requisiti patrimoniali di Vigilanza				
Rischio di Credito e Controparte	4.016.466	3.817.017	199.449	5,2%
↳ <i>di cui Standard</i>	1.461.898	1.655.880	-193.982	-11,7%
↳ <i>di cui AIRB</i>	2.554.568	2.161.137	393.431	18,2%
Rischio di Mercato	230.365	199.411	30.954	15,5%
↳ <i>di cui Standard</i>	230.365	199.411	30.954	15,5%
↳ <i>di cui Modelli Interni</i>	-	-	-	-
Rischio Operativo	777.653	800.923	-23.270	-2,9%
↳ <i>di cui Metodo Base</i>	11.936	11.936	-	-
↳ <i>di cui Metodo Standardizzato</i>	-	-	-	-
↳ <i>di cui Metodi Avanzati</i>	765.717	788.987	-23.270	-2,9%
Rischio CVA	33.651	27.650	6.001	21,7%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio di Regolamento	-	-	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	5.058.135	4.845.001	213.134	4,4%
Attività di rischio ponderate	63.226.689	60.562.512	2.664.177	4,4%
<i>di cui Rischio di Credito e Controparte</i>	50.205.830	47.712.717	2.493.113	5,2%
<i>di cui Rischi di Mercato</i>	2.879.562	2.492.636	386.925	15,5%
<i>di cui Rischio Operativo</i>	9.720.660	10.011.539	-290.879	-2,9%
<i>di cui Rischio di CVA</i>	420.637	345.620	75.017	21,7%
			Variazioni vs. 31-12-2017	
Coefficienti di capitale			in bp	in %
CET1 Capital Ratio	12,49%	14,78%	-229	-2,29%
Tier 1 Capital Ratio	12,49%	14,78%	-229	-2,29%
Total Capital Ratio	13,88%	14,97%	-109	-1,09%

* Il valore rappresenta il contributo complessivo del Delta PA, inteso come somma degli elementi positivi ed elementi da dedurre, alla determinazione dei Fondi Propri secondo il framework Basilea 3. L'importo complessivo del delta PA, prima dell'applicazione del massimale, è pari 1.735.559 €/migliaia (7.119.971 €/migliaia a dicembre 2017).

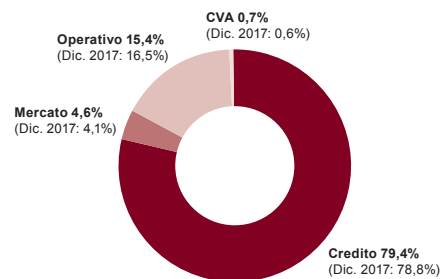


Rispetto al 31 dicembre 2017, il CET1 registra un decremento complessivo pari a 1.051 mln di euro, essenzialmente riconducibile al peggioramento della Riserva OCI per 357 mln di euro, alle maggiori deduzioni per DTA e investimenti significativi (complessivamente pari a 466 mln di euro), in parte compensate dall'incremento derivante dall'effetto transitorio relativo alla prima applicazione dell'IFRS 9 e dalla quota dell'utile di periodo computata nel CET1. In particolare, la quota del risultato di periodo computata nel CET1 al 30 settembre 2018 corrisponde all'utile maturato nel primo trimestre 2018, mentre non sono stati computati gli utili maturati nel secondo e terzo trimestre. Di contro, nel rispetto della normativa regolamentare, concorrono tra l'altro al calcolo del CET1 le maggiori deduzioni per DTA e investimenti qualificati, i cui valori sono aggiornati alla data del resoconto.

Il Tier 2 evidenzia una crescita di 764 mln di euro riconducibile prevalentemente all'emissione di una obbligazione subordinata Tier 2, perfezionata a gennaio 2018, per un ammontare pari a 750 mln di euro.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto una diminuzione complessiva dei fondi propri pari a 288 mln di euro.

RWA per tipologia di rischio



Gli RWA registrano un incremento complessivo pari a 2.664 mln di euro, essenzialmente riconducibile all'incremento degli RWA relativi al "rischio di credito e controparte" (2.493 mln di euro), in gran parte dovuto all'applicazione dei requisiti specifici sulle esposizioni deteriorate (4.061 mln di euro, di cui 1.384 mln di euro relativi alle sofferenze), nonché all'effetto delle nuove erogazioni, in parte compensati dalla riduzione degli RWA da patrimonio per effetto della diminuzione delle franchigie del CET1 e della trasformazione in crediti di imposta delle "DTA trasformabili". Si registra inoltre un incremento degli RWA relativi al "rischio di mercato" pari a circa 387 mln di euro.

Il Gruppo al 30 Settembre 2018 evidenzia un CET 1 ratio del 12,49%, superiore al coefficiente minimo previsto dall'art 92 CRR, nonché al *Total SREP Capital Requirement* fissato da BCE e all'*Overall Capital Requirement* (analagamente risultano superiori ai requisiti regolamentari, sopra descritti, il Tier 1 *ratio* ed il Total Capital *ratio* pari rispettivamente al 12,49% ed al 13,88%) come riportato nella tabella seguente.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale Dal 1° Gennaio 2018	Requisiti TSCR (Pillar I + Pillar II)	Requisiti OCR (TSCR + CBR)	Requisiti OCR + P2G	Coefficienti di capitale al 30/09/2018
CET 1 Ratio	7,50%	9,44%	10,94%	12,49%
Tier 1 Capital Ratio	9,00%	10,94%	10,94%	12,49%
Total Capital Ratio	11,00%	12,94%	12,94%	13,88%

TSCR - Total Srep Capital Requirement

CBR - Combined Buffer Requirement include il requisito per Capital Conservation Buffer, Countercyclical Capital Buffer e O-SII Buffer.

Per ulteriori dettagli si rimanda al Capitolo 4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria.



3. Fondi Propri

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'attuale framework normativo è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (full application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Le istituzioni devono infatti dimostrare

di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti dal Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1, T2) sia con riferimento al regime transitorio che al regime finale si rimanda alla Parte F – Informazione sul Patrimonio consolidato – Sezione 2.2 Fondi propri bancari, del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2017.

A partire dal 1° Gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 (International Financial Reporting Standard), in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39 sulla classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie. A gennaio 2018 il Gruppo Montepaschi avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento UE 2935/2017, ha comunicato alle autorità di vigilanza competenti l'intenzione di applicare le disposizioni transitorie dell'IFRS 9 volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del nuovo principio contabile. Tale regime transitorio, applicabile nel periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre



2022, come disciplinato dall'art. 473 bis, del Regolamento UE n.575/2013, consente di sterilizzare il proprio CET1, mediante un meccanismo di introduzione graduale dell'impatto IFRS 9 relativo alle rettifiche effettuate in sede di FTA. In particolare, in coerenza alla diminuzione del patrimonio netto contabile legato alle maggiori rettifiche per effetto dell'applicazione del modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, viene consentito di includere, come elemento positivo, nel capitale primario di classe 1 una quota progressiva decrescente degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti, secondo le seguenti percentuali:

- ✓ 95% dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018
- ✓ 85% dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019
- ✓ 70% dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020
- ✓ 50% dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021
- ✓ 25% dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello generale per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea), con l'applicazione del regime transitorio IFRS 9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti.

Si riporta inoltre il confronto con il 31/12/2017, determinato secondo le regole vigenti al 31/12/2017. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non determinare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima di applicazione dell'IFRS 9, pertanto i dati al 31/12/2017 non includono alcun effetto dell'IFRS 9.

**Informativa quantitativa****Tab. 3.1.1 - Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri**

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		set-2018	dic-2017
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni <i>di cui: Capitale versato</i>	10.328.618 10.328.618	10.328.618 10.328.618
2	Utili non distribuiti	-994.952	1.480.953
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	-430.355	2.435.574
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1 Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	- -	- -
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	187.505	-
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.090.817	14.245.145
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari	-53.554	-43.926
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-285.897	-332.347
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-1.164.893	-764.514
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	444	222
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-35.816	-36.533
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-313.710	-313.710
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-77.730	-
21	Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-41.518	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65%	-436.481	-81.327
23	<i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	<i>-218.240</i>	<i>-46.315</i>
25	<i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	<i>-218.240</i>	<i>-35.013</i>
25a	Perdite relative all'esercizio in corso	-	-2.801.871
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR ¹	1.218.311	29.489
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-706.062
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-1.190.842	-5.293.912
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.899.975	8.951.233

¹ Comprende affrancamenti multipli per - 172.200 €/migliaia, aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9 per 1.370.173 €/migliaia, aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dello IAS 19 per 12.138 €/migliaia e altre detrazioni con soglia 17,65% pari a 8.200 €/migliaia

**Tab. 3.1.2 - Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1**

	set-2018	dic-2017
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
31 <i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
32 <i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-
35 <i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37 Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-
38 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
39 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
40 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
42 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.899.975	8.951.233



Tab. 3.1.3 - Fondi Propri: Capitale di Classe 2

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		set-2018	dic-2017
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	750.000	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	190.619	162.039
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	940.619	162.039
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	-	-
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-64.405	-62.214
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-5.594
	<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-	-
	<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-	-5.594
	<i>di cui: Strumenti finanziari non significativi</i>	-	-
	<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-	-
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	18.256
	<i>di cui: utili non realizzati</i>	-	18.256
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-64.405	-49.552
58	Capitale di classe 2 (T2)	876.214	112.487
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	8.776.189	9.063.720



Tab. 3.1.4 - Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale

Coefficienti e riserve di capitale		set-2018	dic-2017
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	63.226.689	60.562.512
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,49%	14,78%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,49%	14,78%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,88%	14,97%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6,44%	5,75%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	1,875%	1,25%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,001%	0,002%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	0,06%	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) ²	5,88%	6,97%
Coefficienti e riserve di capitale			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, dove l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	471.227	641.235
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	707.733	877.780
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	707.733	686.162
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.735.559	7.119.971
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	190.619	162.039
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

² Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è calcolato come Capitale primario di classe 1 dell'Ente, meno gli elementi di capitale primario di classe 1 utilizzati per rispettare i requisiti di capitale di classe 1 e di capitale totale dell'ente, in percentuale dell'esposizione a rischio.

**Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1**

Voci	set-2018	dic-2017
Patrimonio netto di Gruppo	8.968.856	10.429.096
Patrimonio netto di terzi	2.218	2.279
Patrimonio netto dello Stato Patrimoniale	8.971.074	10.431.375
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	8.971.074	10.431.375
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2		
- Quota Capitale computabile nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili	-2.218	-2.279
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	-313.710	-313.710
- Altre componenti non computabili a regime	444	222
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	8.969.301	10.429.318
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-1.069.326	-1.478.085
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	7.899.975	8.951.233



Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio

Voci (migliaia di euro)	Bilancio civilistico	Bilancio regolamentare	Informazioni sulle differenze	Ammontare rilevante ai fini dei fonti propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
Attivo					
70 Partecipazioni	905.140	998.201	93.061	-345.082	8, 18, 19, 23
<i>di cui avviamenti impliciti</i>	49.112	49.112	-	-49.112	8
100 Attività immateriali	236.785	236.785	-	-236.785	8
<i>di cui avviamento</i>	7.900	7.900	-	-7.900	8
<i>di cui altre immateriali</i>	228.885	228.885	-	-228.885	8
110 Attività fiscali	3.807.375	3.807.375	-	-1.424.651	10, 21, 25
<i>di cui basate sulla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee</i>	1.164.893	1.164.893	-	-1.164.893	10
Passivo					
10 Titoli in circolazione	13.412.639	13.412.639	-	750.000	32, 33, 46, 52
30 Passività finanziarie valutate al FV	277.957	277.957	-	-	33
120 Riserve da valutazione	-305.008	-305.008	-	-305.007	3, 11
<i>di cui FVOCI</i>	-237.073	-237.073	-	-314.505	3 (FVOCI)
<i>di cui CFH</i>	-444	-444	-	444	3 (CFH), 11
<i>di cui leggi speciali di rivalutazione</i>	9.053	9.053	-	9.053	3 (rival)
<i>di cui altre</i>	-75.677	-75.677	-	-	3 (altre)
150 Riserve	-1.120.298	-1.120.298	-	-1.119.854	2, 3
160 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
170 Capitale	10.328.618	10.328.618	-	10.328.618	1, 2, 31
180 Azioni proprie	313.710	313.710	-	-313.710	16
200 Utile/perdita di periodo	379.254	379.254	-	187.505	5a, 25a
Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-	-	-	-35.816	14
Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)	-	-	-	-53.554	7
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)	-	-	-	-	12
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)	-	-	-	190.619	50
Filtro su doppi affrancamenti	-	-	-	-172.201	26b
Filtro IAS 19 e IFRS9	-	-	-	1.390.511	26b
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-	-	39
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-	-64.405	54, 55
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-
Totale Fondi Propri	-	-	-	8.776.189	-

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato I del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.



4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*. Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di *stress*. Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno. I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale

sono il budget, il *risk appetite*, l'ICAAP e l'ILAAP.

Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo. I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai Risk Weighted Assets (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure. A seguito del processo di implementazione dell'attuale



framework regolamentare, il Primo Pilastro, che disciplina i requisiti per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale, è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco a requisiti patrimoniali minimi volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato ed operativo, si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity, a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve vengono determinate, in conformità all'attuale framework, a cura degli Stati Membri (Banca d'Italia) e sono da aggiungersi al capitale primario di classe 1. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali minimi e alle riserve, è ora previsto il monitoraggio di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

L'attuale contesto normativo introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio -

NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Adeguatezza patrimoniale

A partire da Gennaio 2014 le banche, secondo la normativa prudenziale, sono tenute a rispettare un ratio di CET1 pari almeno al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 almeno pari al 6% e un Total capital Ratio almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

A questi minimi, da detenere a fronte dei rischi di Pillar 1, si aggiunge un'ulteriore componente di capitale primario di classe 1, stabilita a seguito del processo annuale SREP, da detenere a fronte dei rischi di Pillar 2 e le seguenti riserve (Buffer):

- una *riserva di conservazione del capitale* che è stata pari al 2,5% dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016. La Banca d'Italia ha modificato tale requisito, rivedendo la scelta effettuata in sede di recepimento della CRD IV, di anticipare l'applicazione in misura piena di tale riserva, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. Pertanto le banche sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale, sia a livello individuale sia a livello consolidato, pari a:
 - 1,250% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
 - 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
 - 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.



- Dal 2016 una *riserva di capitale anticiclica specifica* della banca nei periodi di eccessiva crescita del credito. Tale riserva è pari all'esposizione al rischio ponderata complessiva (RWA) della banca moltiplicata per il coefficiente anticiclico. Quest'ultimo è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicabili nei vari paesi in cui la Banca ha esposizioni creditizie rilevanti. In particolare, Banca d'Italia ha mantenuto il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane pari allo 0% per il terzo trimestre 2018. Per le altre esposizioni creditizie la Banca utilizza i valori del coefficiente anticiclico stabilito dalle autorità competenti dello Stato, secondo la disciplina applicabile.
- Una *riserva di capitale per le G-SII* (1% – 3,5%; a partire dal 2016) e una *riserva di capitale per le O-SII* (0% – 2%). Il Gruppo Montepaschi rientra tra i gruppi a rilevanza sistemica (O-SII) e deve pertanto rispettare un ulteriore coefficiente che la Banca d'Italia ha fissato, allo 0,06% per il 2018, allo 0,13% per il 2019, allo 0,19% per il 2020 e allo 0,25% dal 2021.
- Una riserva da detenere a fronte *del rischio sistemico* o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo da stabilirsi a cura degli Stati Membri e, al momento, non ancora determinata da Banca d'Italia.

Le riserve (Buffer) vengono determinate, in conformità al nuovo framework normativo, a cura degli Stati membri (Banca d'Italia) e sono da aggiungersi al Capitale primario di classe 1. L'importo del Capitale primario di

classe 1 necessario per soddisfare il requisito relativo a ciascun *buffer* determina il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

In data 19 giugno 2017, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) e ha indicato di mantenere a livello consolidato, a partire dall'1 gennaio 2018:

- un livello di Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari all'11% (che comprende un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% in coerenza all'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capitale) e
- un requisito complessivo di capitale (*Overall Capital Requirement – OCR*), che include, oltre al TSCR, anche il requisito combinato di riserva di capitale. La tabella di seguito riepiloga i requisiti minimi regolamentari OCR applicabili a partire dal 1° Gennaio 2018 (*phase-in*).

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR, Pillar I)	Requisiti TSCR (Pillar I+ Pillar II)	Combined Buffer Requirement	Requisiti OCR (TSCR+ CBR)
Dal 1° Gennaio 2018				
CET 1 Ratio	4,50%	7,50%	1,94%	9,44%
Tier 1 Capital Ratio	6,00%	9,00%	1,94%	10,94%
Total Capital Ratio	8,00%	11,00%	1,94%	12,94%

TSCR - Total Srep Capital Requirement

CBR - Combined Buffer Requirement include il requisito per Capital Conservation Buffer, Countercyclical Capital Buffer e O-SII Buffer.

BMPS deve quindi rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dall'1 gennaio 2018:



- 9,44% CET1 Ratio su base transitional,
- 12,94% Total Capital Ratio su base transitional comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di Capital Conservation Buffer e lo 0,06% in termini di O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer).

Inoltre la BCE con l'ultima SREP Decision ha comunicato l'aspettativa che il Gruppo MPS rispetti una ulteriore soglia pari all'1,5% (c.d. *Pillar 2 Guidance – P2G*), da soddisfare interamente con capitale primario di classe 1. Nella seguente tabella si riepilogano i requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale Dal 1° Gennaio 2018	Requisiti (TSCR + CBR)	Pillar II capital guidance (P2G)	Requisiti OCR +P2G
CET1 Ratio	9,44%	1,50%	10,94%
Tier 1 Capital Ratio	10,94%	-	10,94%
Total Capital Ratio	12,94%	-	12,94%

TSCR - Total Srep Capital Requirement

CBR - Combined Buffer Requirement include il requisito per Capital Conservation Buffer, Countercyclical Capital Buffer e O-SII Buffer.

I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. Si evidenzia che la non osservanza della soglia di *Pillar 2 Guidance – P2G* non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale; tuttavia in caso di riduzione del capitale sotto il livello che include il requisito P2G,

BMPS dovrà tempestivamente comunicare le ragioni della mancata osservanza all'Autorità di Vigilanza, che valuterà e comunicherà caso per caso le eventuali misure.

Inoltre in data 14 giugno 2018 la BCE ha comunicato i requisiti aggiuntivi da applicare ai crediti deteriorati fino all'ottenimento dell'autorizzazione da parte della stessa BCE all'implementazione di modelli specifici per il calcolo della LGD e dell'ELBE con riferimento alle esposizioni deteriorate.

Il Gruppo al 30 Settembre 2018 evidenzia un CET 1 ratio del 12,49%, superiore al coefficiente minimo previsto dall'art 92 CRR, nonché al *Total SREP Capital Requirement* fissato da BCE e all'*Overall Capital Requirement* (analogamente risultano superiori ai requisiti regolamentari, sopra descritti, il Tier 1 *ratio* ed il Total Capital *ratio* pari rispettivamente al 12,49% ed al 13,88 %).

Indicatori di adeguatezza patrimoniale Dal 1° Gennaio 2018	Requisiti TSCR (Pillar I + Pillar II)	Requisiti OCR (TSCR + CBR)	Requisiti OCR + P2G	Coefficienti di capitale al 30/09/2018
CET 1 Ratio	7,50%	9,44%	10,94%	12,49%
Tier 1 Capital Ratio	9,00%	10,94%	10,94%	12,49%
Total Capital Ratio	11,00%	12,94%	12,94%	13,88%

TSCR - Total Srep Capital Requirement

CBR - Combined Buffer Requirement include il requisito per Capital Conservation Buffer, Countercyclical Capital Buffer e O-SII Buffer.



Informativa quantitativa

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, e del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring, relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni creditizie al Dettaglio” ed “Esposizioni creditizie verso Imprese”. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di controparte sono calcolati indipendentemente dal portafoglio di appartenenza. In particolare si applica il metodo del Valore di mercato ai derivati OTC ed il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie alle operazioni in repo, pct e security lending. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di CVA sono calcolati secondo l'approccio standardizzato. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard. Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2018 secondo l'applicazione del regime transitorio IFRS9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non determinare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto i dati al 31 12 2017 non includono alcun effetto dell'IFRS 9.

**Tab. 4a - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza**

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza	set-18	dic-17
Rischio di Credito e Controparte	4.016.466	3.817.017
Metodologia Standard	1.461.898	1.655.880
Metodologia IRB Avanzato	2.554.568	2.161.137
Rischi di Mercato	230.365	199.411
Metodologia Standardizzata	230.365	199.411
Modelli Interni	-	-
Rischio Operativo	777.653	800.923
Metodo Base	11.936	11.936
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	765.717	788.987
Rischio di CVA	33.651	27.650
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	33.651	27.650
Metodo Avanzato	-	-
Rischio di Concentrazione	-	-
Rischio di Regolamento	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	5.058.135	4.845.001
Attività di rischio ponderate	63.226.689	60.562.512
CET1 Capital Ratio	12,49%	14,78%
Tier1 Capital Ratio	12,49%	14,78%
Total Capital Ratio	13,88%	14,97%

Informativa sull' IFRS 9

IL Gruppo avendo optato per l'adozione in materia di IFRS 9 o analoghe perdite delle disposizioni transitorie, è tenuto, attese su crediti. Di seguito si riportano secondo gli Orientamenti EBA GL 2018/01, le informazioni richieste, espone secondo a fornire un confronto tra fondi propri, il modello di informativa specificato attività ponderate per il rischio, coefficienti nell'Allegato I degli Orientamenti EBA GL patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza 2018/01 sulle Informative uniformi delle l'applicazione delle disposizioni transitorie disposizioni transitorie in materia di IFRS 9.

**IFRS 9 - Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti**

	set-18	giu-18
Fondi propri		
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.899.975	8.372.975
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6.529.802	6.763.590
3 Capitale di classe 1	7.899.975	8.372.975
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6.529.802	6.763.590
5 Capitale totale	8.776.189	9.243.815
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.406.016	7.634.429
Attività ponderate per il rischio		
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	63.226.689	64.274.470
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	63.150.315	63.589.518
Coefficienti patrimoniali		
9 Capitale primario di classe 1	12,49%	13,03%
10 Capitale primario di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10,34%	10,64%
11 Capitale di classe 1	12,49%	13,03%
12 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10,34%	10,64%
13 Capitale totale	13,88%	14,38%
14 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,73%	12,01%
Coefficiente di leva finanziaria		
15 Esposizione totale	143.483.814	150.802.982
16 Coefficiente di leva finanziaria	5,51%	5,55%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,55%	4,50%

L'applicazione dell'IFRS 9 – *fully loaded* – senza tener conto dell'impatto derivante dall'adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018, avrebbe comportato una riduzione stimata di 215 punti base e 215 punti base rispettivamente del coefficiente di CET 1 e del capitale totale. Tali coefficienti sarebbero risultati pari a 10,34% (invece di 12,49% -regime transitorio) e 11,73% (invece di 13,88%) rispettivamente in termini di CET1 e Capitale Totale. L'applicazione Fully loaded dell'IFRS 9 avrebbe comportato un decremento complessivo del CET1 di circa 1,37 mld di euro legato ai maggiori accantonamenti effettuati in sede di FTA sulle posizioni creditizie IRB.



Di seguito viene riportata una panoramica patrimoniali.
generale degli RWA totali e dei requisiti

Tab. 4b (EU OV1) – Overview delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

		Rwa		Requisiti	
		set-18	giu-18	set-18	giu-18
	1	47.651.324	47.890.693	3.812.106	3.831.255
Articolo 438, lettere c) e d)	2	16.266.693	17.542.473	1.301.335	1.403.398
Articolo 438, lettere c) e d)	3	-	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	31.384.631	30.348.220	2.510.770	2.427.858
Articolo 438, d)	5	-	-	-	-
Articolo 107, Articolo 438 c) e d)	6	1.834.331	1.738.231	146.746	139.058
Articolo 438, lettere c) e d)	7	878.568	901.025	70.285	72.082
Articolo 438, lettere c) e d)	8	-	-	-	-
	9	-	-	-	-
	10	-	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	5.405	3.633	432	291
Articolo 438, lettere c) e d)	12	420.637	450.801	33.651	36.064
Articolo 438, lettera e)	13	-	-	-	-
Articolo 449, lettere o) i)	14	162.112	155.664	12.969	12.453
	15	162.112	155.664	12.969	12.453
	16	-	-	-	-
	17	-	-	-	-
	18	-	-	-	-
Articolo 438, lettera e)	19	2.879.562	3.197.537	230.365	255.803
	20	2.879.562	3.197.537	230.365	255.803
	21	-	-	-	-
Articolo 438, lettera e)	22	-	-	-	-
Articolo 438, lettera f)	23	9.720.660	10.036.631	777.653	802.930
	24	149.202	149.202	11.936	11.936
	25	-	-	-	-
	26	9.571.459	9.887.429	765.717	790.994
Articolo 437(2), articolo 48 e 60	27	978.700	1.255.714	78.296	100.457
Articolo 500	28	-	-	-	-
	29	63.226.689	64.274.470	5.058.135	5.141.958

La somma delle righe 1,6 (esclusa la riga 12), 14 e 27 è coerente con la voce totale rischio di credito e controparte delle tabelle 4.1 e 4.2.

La riga 6, oltre ai di cui delle righe 7, 8, 9, 10, 11 e 12 include l'importo relativo al Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie per le operazioni SFT pari a 529.721 di Rwa al 30/09/2018.



Gli RWA al 30/09/2018 rispetto al trimestre precedente registrano un decremento essenzialmente riconducibile alla diminuzione degli RWA relativi ai rischi di credito, dovuta ai minori RWA da Patrimonio, a varie cessioni intervenute nel periodo nonchè alle minori erogazioni. Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che BCE ha autorizzato il riconoscimento del Significant Risk Transfer alla Capogruppo. Tale riconoscimento ha consentito al Gruppo di deconsolidare anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato. In tale contesto è stato ricevuto altresì il waiver LGD, che è alla base delle proiezioni di adeguatezza patrimoniale del Piano di Ristrutturazione e che consente di non includere nel processo di stima della LGD gli effetti della cancellazione del portafoglio cartolarizzato.

Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte

	set-18	dic-17
	Requisiti	Requisiti
Metodo Standard		
Totale Metodo Standard	1.461.898	1.655.880
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>81.834</i>	<i>85.731</i>
Metodo IRB		
Totale Metodo IRB	2.554.568	2.161.137
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>30.829</i>	<i>28.551</i>
Totale	4.016.466	3.817.017
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>112.663</i>	<i>114.281</i>

Il requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte è pari a 112.663 €/migliaia, ed è calcolato, oltre che sul Portafoglio di Negoziazione anche sul Banking Book. Tale requisito, riepilogato per metodologia nella tabella 4.1, è riportato, in capo ai singoli portafogli regolamentari della Metodologia standard e della Metodologia IRB avanzato riepilogati nella tabella 4.2.

**Tab. 4.2 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

Metodo Standard	set-18	dic-17
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	165.399	217.601
Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali	29.471	31.705
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	31.303	34.592
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso intermediari Vigilati	156.571	176.025
Esposizioni verso imprese	368.584	407.640
Esposizioni al dettaglio	62.373	75.457
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	45.258	43.176
Esposizioni in stato di default	72.349	90.247
Esposizioni ad alto rischio	15.834	11.232
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	11.299	11.024
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-
Esposizioni verso OIC	32.881	36.593
Esposizioni in strumenti di capitale	162.874	242.245
Altre esposizioni	307.269	277.321
Esposizioni verso cartolarizzazioni	-	-
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	432	1.023
Totale Metodo Standard	1.461.898	1.655.880
Metodo IRB Avanzato		
Esposizioni verso o garantite da imprese:	1.815.818	1.474.882
- PMI	889.626	686.016
- Altre Imprese	809.491	666.005
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria	116.702	122.861
Esposizioni al dettaglio:	725.781	685.634
- Garantite da immobili: PMI	170.158	153.857
- Garantite da immobili: Persone fisiche	242.768	242.241
- Rotative al dettaglio qualificate	607	741
- Altre esposizioni: PMI	283.664	258.486
- Altre esposizioni: Persone fisiche	28.584	30.309
Esposizioni verso cartolarizzazioni	12.969	621
Totale Metodo AIRB	2.554.568	2.161.137
Totale Rischio di Credito e Controparte	4.016.466	3.817.017

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) – Finanziamenti specializzati – slotting criteria, per il Rischio di Mercato e per il Rischio Operativo.

**Tab. 4.3 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti specializzati - slotting criteria**

Fattore di ponderazione	set-18	dic-17
Categoria 1 - 50%	84	50
Categoria 1 - 70% con vita residua \geq 2,5 anni	2.270	2.048
Categoria 2 - 70% con vita residua < 2,5 anni	8.529	5.201
Categoria 2 - 90%	67.019	68.015
Categoria 3 - 115%	33.716	33.634
Categoria 4 - 250%	5.084	13.914
Categoria 5 - 0%	-	-
Totale	116.702	122.861

Tab. 4.4 - Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato

Metodologia Standardizzata	set-18	dic-17
Rischio di posizione su strumenti di debito	149.262	126.299
Rischio di posizione su strumenti di capitale	45.521	41.428
Rischio di cambio	7.892	16.676
Rischio di posizione su merci	13.060	13.190
Rischio di posizione in OIC	14.629	1.817
Totale Metodologia Standardizzata	230.365	199.411
Modelli Interni		
Totale Modelli Interni	-	-
Totale Rischi di Mercato	230.365	199.411

Tab. 4.5 - Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo

Requisiti per Metodologia	set-18	dic-17
Metodo Base	11.936	11.936
Metodo Standardizzato	-	-
Metodi Avanzati	765.717	788.987
Totale Rischi Operativi	777.653	800.923

La seguente tabella mostra le principali variazioni degli RWA e dei requisiti IRB.

Tabella 4.6 (EU CR8) – Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

	a	b
	Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1 RWA al 30 giugno 2018	30.644.870	2.451.590
9 RWA al 30 settembre 2018	31.546.743	2.523.739

L'aumento di 0,9 mld delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB è da attribuire principalmente all'applicazione dei requisiti specifici sulle esposizioni deteriorate, nonché all'effetto delle nuove erogazioni. Gli importi sono al netto della componente di rischio controparte.



Riserva di Capitale Anticiclica

Il Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2017 e per il terzo trimestre 2018. Per le altre esposizioni creditizie il Gruppo utilizza ai fini del calcolo del proprio indicatore i valori del coefficiente stabiliti dalle autorità competenti dello Stato. Al 30 settembre 2018, solo le autorità competenti di Regno Unito, Hong Kong, Svezia, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Islanda tra i Paesi verso i quali il Gruppo evidenzia delle esposizioni rilevanti ai fini del calcolo della riserva anticiclica, hanno fissato un coefficiente anticiclico diverso da zero. Il Gruppo Montepaschi evidenzia il 93,82% delle esposizioni rilevanti ai fini del calcolo della riserva anticiclica verso l'Italia che presenta un coefficiente pari a 0%. Di seguito si riportano i principali elementi del calcolo della riserva di capitale anticiclica, nel formato standard di cui alla tabella 2 dell'allegato I del regolamento delegato (UE) 1555/2015 della Commissione.

Tab. 4.7 – Riserva di capitale anticiclica

		set-18
10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA)	63.226.689
20	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,001%
30	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	632,3



Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento agli indicatori di liquidità, Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza. Da ottobre 2015 è entrato in vigore il requisito minimo di Liquidity Coverage Ratio con un livello crescente in modo graduale negli anni: 60% nel 2015; 70% nel 2016; 80% nel 2017 e 100% nel 2018. Il Liquidity Coverage Ratio al 30/09/2018 è risultato pari al 185,93%, ampiamente superiore al minimo del 100% richiesto per il 2018.

Per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio, la normativa comunitaria non contempla al momento un limite regolamentare.

Leva Finanziaria

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, l'attuale framework regolamentare prevede il monitoraggio di un limite alla leva finanziaria con funzione da una parte di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario per evitare processi di deleveraging destabilizzanti che possono danneggiare il sistema finanziario e più in generale l'economia, dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio con una semplice misura di backstop, non basata sul profilo di rischio.

Il Regolamento delegato (UE n. 62/2015), che modifica il CRR, definisce il Leverage Ratio come rapporto tra il Tier1 ed il totale delle attività in essere della Banca non ponderate per il loro grado di rischio (incluse le esposizioni fuori bilancio), calcolati a fine trimestre. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo. Al momento per il Leverage ratio non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico. Inoltre le Banche pubblicano l'informativa come da Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 Febbraio 2016, dal 16 febbraio 2016, data successiva alla pubblicazione di questo regolamento sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Al 30/09/2018 il *Leverage ratio* del gruppo è risultato pari al 5,51%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 4,54%. In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico, vengono di seguito forniti gli elementi necessari per il suo calcolo. Gli schemi utilizzati per rendere la suddetta informativa sono quelli previsti dagli ITS sulla Disclosure (cfr "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on disclosure of the leverage ratio under Article



451(2) of Regulation (EU) No 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) - Second submission following the EC's Delegated Act specifying the LR” - [link](#) pubblicati dall'EBA il 15/06/2015 e presenti nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15

Febbraio 2016. La tabella di seguito riporta l'indicatore di leva finanziaria al 30 settembre 2018. Le grandezze esposte sono relative al calcolo dell'indice di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie vigenti a fini segnalatici.

Tab. 4.8 – Leva finanziaria (Regime transitorio)

	set-18	dic-17
Patrimonio ed esposizioni totali		
20 Capitale di Classe 1 (Tier 1)	7.899.975	8.951.233
21 Esposizioni totali	143.483.814	149.831.148
Indice di leva finanziaria		
22 Indice di leva finanziaria di Basilea 3	5,51%	5,97%

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

(secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettera d) del CRR)

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo (RAF) rappresenta il quadro di riferimento fondamentale per la gestione dei rischi nel Gruppo Montepaschi. Il RAF è disciplinato a livello di Gruppo da un quadro normativo che prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel RAF e

pertanto è assoggettato alla procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste. Il Leverage Ratio è uno dei Key Risk Indicator monitorati in ambito RAF per l'anno 2018. Al 30 settembre 2018 il Gruppo ha registrato un lieve decremento dell'indicatore di leva finanziaria legato al decremento del Tier 1 rispetto al 31/12/2017.



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 9 Novembre 2018

Nicola Massimo Clarelli

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Elenco delle Tabelle

Tab. 3.1.1 – Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	14
Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1	15
Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2	16
Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale.	17
Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1	18
Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio	19
Tab. 4a – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza	25
IFRS 9 – Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti.	26
Tab. 4b (EU OV1) – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	27
Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	28
Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	29
Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) Finanziamenti specializzati - slotting criteria.	30
Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato	30
Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo	30
Tabella 4.6 (EU CR8) – Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	30
Tab. 4.7 – Riserva di capitale anticiclica	31
Tab. 4.8 – Leva finanziaria (Regime transitorio)	33



Appendice 1: Riepilogo delle Informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR

Articolo del CRR		Riferimento nel Pillar III 30/09/2018
Art. 431 - Ambito di applicazione degli obblighi di informativa	Par.1; 2 ;3; 4	Introduzione
Art. 432 - Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate		Introduzione
Art. 433 - Frequenza dell'informativa		Introduzione
Art. 434 - Mezzi di informazione		Introduzione
Art. 435 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Par.2	Introduzione: riferimento al link: https://www.gruppompms.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html
Art. 437 - Fondi propri	Par.a	Capitolo 3 - Fondi Propri - Tab. 3.2; Tab. 3.3
	Par. d	Capitolo 3 - Fondi Propri - Tab. 3.1.1/3.1.2/3.1.3/3.1.4
	Par. e/f	Capitolo 3 - Fondi Propri
Art. 438 - Requisiti di capitale	Par. a, b, c, d	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
	Par. e; f	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4a)
	Slotting criteria	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4.3)
Art. 440 - Riserve di capitale	Par. a	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
	Par. b	Capitolo 4 - Sezione: Riserva di capitale anticiclica (Tab. 4.7)
Art. 445 - Esposizione al rischio di mercato		Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4a; Tab. 4.4)
Art. 450 - Politica di remunerazione		Introduzione: riferimento al sito internet di BMPS: https://www.gruppompms.it/en/corporate-governance/remuneration.html
Art. 451 - Leva finanziaria		Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4.8)

Appendice 2 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA GL 2016/11

Orientamenti sugli obblighi di informativa EBA/GL/2016/11		Informativa al Pubblico Pillar 3 - Settembre 2018
OV1	Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (tab. 4.b)
EU CR8	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (tab. 4.6)

Appendice 3: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA GL 2018/01

Orientamenti sulle informative uniformi delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 EBA/GL/2018/01		Riferimento nel Pillar III 30/09/2018
IFRS 9	Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria



Contatti

Direzione Generale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

Investor Relations

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: investor.relations@mps.it

Area Media

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: ufficio.stampa@mps.it

Internet

www.mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472